

**CURRICOLO SCUOLA
DELL'INFANZIA ANNO SCOLASTICO**

2024-2025



***“QUELLO CHE COMINCIA NELL'INFANZIA NON FINISCE LÌ.
PER OGNI BAMBINO, LA COSA CONTINUA PER MOLTO TEMPO, SI CONSOLIDANO DELLE POSIZIONI
CHE POSSONO SEMPRE VENIRE PERDUTE E DI NUOVO RICONQUISTATE: QUINDI, SE DICIAMO UNA
COSA CHE RIGUARDA L'INFANZIA, PARLIAMO DI QUALCOSA CHE CONTINUA PER SEMPRE “.***

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

La presente progettazione è stata elaborata dal corpo docente della scuola in coerenza alla stesura del curricolo verticale che individua gli obiettivi e i traguardi delle otto competenze Chiave Europee nel rispetto della premessa alle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR nel 2012 ovvero nel rispetto delle finalità generali dell'istruzione dell'educazione che spiegano le motivazioni dell'apprendimento attribuendogli senso e significato.

Il Curricolo Verticale e la Progettazione Didattica costituiscono, dunque, i punti di partenza per la **“promozione del pieno sviluppo della persona”** avendo il compito di individuare gli obiettivi di apprendimento e i traguardi delle competenze finali da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione. **La presente progettazione**, in adesione ai documenti ministeriali e al curricolo verticale d'istituto, rafforza i percorsi formativi individuati nel PTOF della scuola. Solo partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze si possono specificare **gli obiettivi di apprendimento** funzionali al raggiungimento dei traguardi individuati nel curricolo.

Gli obiettivi di apprendimento, poi, sono articolati anche in modo operativo e graduale prevedendo contenuti e attività. Avendo la scuola, la missione di *«formare l'uomo e il cittadino al successo scolastico»*, il corpo docente dell'I.C. De Amicis - Bolani non poteva non partire dal coinvolgimento dell'alunno per renderlo protagonista della propria formazione stimolandone e sostenendone la motivazione per facilitare la trasformazione degli apprendimenti in competenze e per produrre cambiamenti stabili negli atteggiamenti e nei comportamenti. Dando allo studente, con compiti di realtà, la capacità di risolvere situazioni problematiche, complesse e nuove, si mette in atto l'agire competente che mira e che converge verso l'obiettivo comune atteso di *orientare* l'alunno a divenire *l'uomo, consapevole cittadino del mondo*.

Alla luce di quanto sopra esposto, la nostra **trama progettuale** dovrà essere **essenziale, in quanto** costituisce l'essenza, la struttura portante del percorso educativo e d'apprendimento, che vede protagonisti i bambini facenti parte della nostra comunità scolastica. Dovrà essere altresì **flessibile**, in quanto, i docenti non dovranno seguire itinerari rigidi, ma potranno anche predisporre percorsi individualizzati adeguati, ai tempi e agli stili di apprendimento di ciascun bambino.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Le indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione sono ad oggi il documento principale a cui la scuola fa riferimento per la progettazione didattica.

Le indicazioni non sono “Programmi Nazionali” ma vogliono rappresentare, almeno nelle intenzioni, un testo utile alle scuole per l'elaborazione del curricolo didattico. Sono, quindi, “Indicazioni per il Curricolo”, non un curriculum”, non un curriculum Nazionale.

Ciò sottolinea l'unitarietà profonda del percorso di apprendimento degli allievi, dalla Scuola dell'Infanzia al Primo ciclo di Istruzione e a seguire. Questa impostazione risponde a motivi non astratti, ma generati da una profonda riflessione su alcuni punti (lo scenario della complessità, la sfida della multiculturalità, il richiamo alla centralità della persona che apprende, la prospettiva dell'unitarietà del sapere, l'idea di un nuovo umanesimo da costruire, un nuovo concetto di cittadinanza, la convinzione che la scuola debba essere comunità professionale ed educativa, da ultimo, la forte focalizzazione sul processo di apprendimento).L'espressione “Programmazione Curricolare” indica un modo di programmare che non si risolve più nella traduzione meccanica dai Programmi Nazionali all'aula e che non pensa all'insegnante come ad una sorta di “impegno” dei Programmi chiamato a metterli in pratica. L'insegnante da “esecutivo” sottolinea, invece, la sua professionalità, operando

scelte, assumendo responsabilità e rapportando la progettazione didattica – educativa al contesto in cui opera.

Il curriculum rappresenta l'espressione dell'autonomia delle scuole. Le indicazioni non sono il curriculum, ma lo orientano.

Il disegno curricolare presenta alcuni elementi distintivi che sono comuni a tutti e tre gli ordini di scuola (infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado).

Sinteticamente potremmo richiamarli come segue:

- **Orientamento delle competenze:** le competenze intese come “traguardi di sviluppo” sono inesauribili. C'è sempre un livello ulteriore al quale anche la persona più competente può aspirare;
- **Definizione dei traguardi di sviluppo attesi:** pur ritenendoli come orientativi, vengono espressi gli standard di sviluppo da raggiungere al termine di alcuni snodi cruciali (il termine della scuola dell'infanzia; il termine della primaria; il termine della scuola secondaria di primo grado).
- **Essenzialità:** il compito dell'insegnamento non va finalizzato ad “inseguire l'accumulo delle conoscenze” ma deve essere attento sul piano della “qualità” e focalizzato su alcuni argomenti essenziali, intorno ai quali va costruito il curriculum;
- **Problematicità:** sta ad indicare il superamento della preoccupazione enciclopedico- quantitativa, in quanto vengono suggerite strategie “dell'insegnare ad apprendere”, strategie di tipo esplorativo, cooperativo;
- **Significatività:** l'aver messo al centro del processo la persona umana, non astrattamente considerata, ma vista nella concretezza della sua realtà psicologica, sociale e culturale.

Nel rispetto dei modi di crescere dei bambini (pluralità delle intelligenze) diventa quindi indispensabile offrire situazioni motivanti, perché ricche di senso, al fine di perseguire con consapevolezza ed intenzionalità gli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza (ambito particolare di lettura e di interpretazione della realtà) e di promuovere la formazione di competenze. Le esperienze scolastiche sono caratterizzate dalla trasversalità delle conoscenze alla quale gli stessi campi fanno riferimento e saranno osservati costantemente atteggiamenti, comportamenti, risposte non alla fine, ma durante i percorsi esperienziali, per misurare l'efficacia delle soluzioni adottate e per introdurre eventuali aggiustamenti.

Oggetto di osservanza/valutazione è quindi l'ambiente educativo – didattico – organizzativo nel suo insieme: si deve cercare di conoscere il meglio possibile più stili cognitivi e la personalità di ognuno, con intento descrittivo e non di giudizio, per dare risposte adeguate alle esigenze che via via emergeranno.

Le Scuole dell'Infanzia De Amicis e Graziella si prefiggono in sintesi di garantire il successo formativo attraverso l'apporto e l'organizzazione di più aspetti tra loro interdipendenti.

Le nostre scuole dell'infanzia, si rivolgono a tutte le bambine e i bambini dai tre anni ai sei anni di età e sono la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con il principio del pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Le scuole nostre dell'infanzia, si pongono come finalità, di promuovere lo sviluppo **della competenza, dell'identità, dell'autonomia, e li avvia alla cittadinanza.**

- **Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza, attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. In particolare nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Acquisire le competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità,

caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare e “immaginare” “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri di un ambiente sociale allargato, imparare a conoscere e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

- **Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazioni nel fare da sé e saper chiedere aiuto e poter esprimere insoddisfazioni elaborando risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **Vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai propri bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo.

CURRICOLO ED. CIVICA SCUOLA DELL'INFANZIA

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto, l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia. Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta “fondante” del nostro sistema educativo, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri» (Legge 92). Il DM del 22.06.2020 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”, ha più in dettaglio ricordato quali interventi debbano essere proposti diventando, del percorso scolastico, il percorso formativo. I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge 92:

1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;

2. Cittadinanza attiva e digitale;

3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. Da sempre la nostra Scuola, pur non chiamandola Educazione Civica, ha dato importanza al rispetto delle regole per facilitare una convivenza civile basata su un comportamento sociale corretto, nel rispetto di sé e degli altri, con attenzione anche alla cura delle cose proprie e altrui. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico attraverso i campi di esperienza, sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i ragazzi devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza". Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione

al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, dalla conoscenza e valorizzazione di culture diverse, promuovendone il rispetto. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali poter richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

I BAMBINI

I bambini sono il nostro futuro. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie potenziali, e anche fragilità che vanno conosciute osservate e accompagnate con cura, studio responsabilità e attesa.

Sono portatori di speciali e inalienabili diritti che la scuola è chiamata a rispettare. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri; hanno sperimentato le prime relazioni; hanno vissuto emozioni e interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola, hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso e unico e riflette anche le diversità degli ambienti di provenienza, oggi caratterizzati da una diversità di modelli antropologici ed educativi. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e punti di riferimento, di conferme e serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle



cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nella conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LE FAMIGLIE

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola, per consentire la creazione di una rete solida di scambi e di responsabilità comuni. Il primo incontro con la scuola e con gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli, aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata. Nella scuola dell'infanzia a volte si affacciano famiglie che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti di vita, lunghi o brevi, per i loro figli nel nostro paese. Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei paesi di origine; esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova. La scuola dell'infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Le famiglie dei bambini con disabilità chiedono sostegno alla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa con il bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti, verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con il sapere e la cultura, con la costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze.

I DOCENTI

La presenza di docenti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato. Lo stile educativo dei docenti si ispira ai criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni e si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e le attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, la cui famiglia viene da lontano, con fragilità e difficoltà, con bisogni educativi specifici, con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo. La scuola dell'infanzia ha anche queste caratteristiche:

- Lo spazio accogliente e curato; un ambiente fisico adatto ai bambini e ai loro bisogni di gioco; arredamenti e oggetti volti a creare un contesto funzionale e invitante.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni, in coerenza con le scelte pedagogiche del nostro Istituto Comprensivo.

METODOLOGIA

Il progetto educativo per il corrente anno scolastico 2022/2023 è stato elaborato collegialmente e tiene conto delle finalità dichiarate nelle Indicazioni Nazionali e ribadite dalla Legge 107/2015, dove si auspica l'istituzione di un sistema di educazione e di istruzione per garantire a tutti i bambini e le bambine le pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti che segnano profondamente tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità. Ne deriva che la scuola sia: - Un luogo per incontrarsi - Un luogo per riconoscersi - Un luogo per comunicare - Un luogo per scoprire - Un luogo per crescere ed imparare Pertanto la metodologia concordata da noi insegnanti per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

• La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da

favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, garantendo la continuità dei rapporti tra coetanei e adulti e facilitando i processi di identificazione.

- **La valorizzazione della vita di relazione**

La dimensione affettiva è fondamentale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e cittadini del mondo.

- **La valorizzazione del gioco**

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco (nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo) è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

- **La progettazione aperta e flessibile**

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività, disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

- **La ricerca/azione e l'esplorazione**

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

- **Il dialogo continuo**

È utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e sviluppare il senso critico, per rendere il bambino sempre protagonista del suo crescere.

- **La mediazione didattica**

Sviluppa nei bambini le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè imparare ad imparare e imparare ad apprendere.

- **L'utilizzo del problem-solving**

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla soluzione dei problemi di partenza.

- **Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali**

Consentono percorsi esplorativi dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

- **Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola**

Permettono che le esperienze extrascolastiche diventino palestra di vita, rispettando le regole di ogni ambiente.

- **Le risorse umane e la compresenza degli insegnanti**

Permettono la condivisione e il rafforzamento dell'impegno educativo.

- **L'osservazione sistematica dei bambini** Permette di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

- **La documentazione del loro lavoro**

Permette ai bambini di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo, al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

- **Strutturazione degli spazi**

Nelle sezioni si utilizzerà lo spazio a disposizione, per favorire le conversazioni, i momenti di gioco, le attività strutturate e non, mentre gli spazi esterni permetteranno di osservare dal vero i cambiamenti stagionali.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

Le proposte consistono in unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi di esperienza.

Gli educatori accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del nostro progetto educativo le azioni la corporeità e la percezione. I campi non sono solo i luoghi dell'operatività ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa di linguaggi alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio nella scuola primaria.

L'acquisizione di competenze da parte degli alunni e l'interesse permanente al bambino come "essere in divenire" esige una forte attenzione alla "continuità", nel senso di ricerca di connessioni tra l'insegnamento e quanto appreso dall'alunno in altri contesti, tra gli insegnamenti provenienti dai diversi ordini scolastici.

La "continuità" di tipo verticale (infanzia-primaria) ed orizzontale (scuola-famiglia-agenzie educative-territorio) rimane per il nostro istituto un punto forte e ne orienta le scelte educative per garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo completo ed unitario, di cui ne siano valorizzate le competenze acquisite.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze, esplicitati per ogni campo di esperienza, suggeriscono all'insegnante orientamenti, interessi e responsabilità per organizzare, attraverso differenti strategie, momenti e attività che inducono il bambino ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Durante l'anno scolastico 2022/2023 saranno realizzati momenti significativi di incontro per presentare i bambini frequentanti la prima classe ,ai bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per costruire un ponte tra i due ordini di scuola ,al fine di:

- semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro.
- favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa.
- promuovere la conoscenza reciproca e relazionale tra gli alunni dei due ordini di scuola.
- proporre attività da svolgere, con approccio interdisciplinare, comuni all'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria.
- promuovere l'integrazione degli alunni provenienti da culture diverse e degli alunni diversamente abili.
- individuare collegamenti con le realtà scolastiche, culturali e sociali del territorio.

INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

L'inclusione dei bambini con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti i bambini, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Tale obiettivo viene perseguito fortemente dal nostro Istituto, come previsto dalla legge 107/2015, dai D.Leg.66/2017 e 96/2019 , alla luce di tali normative le docenti di sostegno dei due plessi della Scuola dell'Infanzia sono concordi nel realizzare percorsi educativi individualizzati, tenendo conto dei bisogni specifici e delle potenzialità dei bambini, e sostenendo la loro piena partecipazione alla vita scolastica attraverso un clima composto da affettività, reciprocità sociale, espressione e condivisione

di emozioni.

Nel corrente anno scolastico 2022-2023, compito della scuola è aiutare il bambino riconosciuto bisognoso di particolari interventi e per tale motivo l'inclusione deve prevedere:

- un coinvolgimento di tutti gli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici evitando di delegare tutte le responsabilità all'insegnante di sostegno, usufruendo in modo collaborativo ed integrato delle sue competenze specifiche, allo scopo di favorire una migliore qualità di vita all'alunno;
- la partecipazione della famiglia e delle associazioni di riferimento, quali soggetti coinvolti nei processi di inclusione scolastica e sociale;
- una filosofia dell'inclusione che diventi cultura e modo di essere nel quotidiano, un substrato per integrare tutte le diversità;
- una modalità di approccio che non sia centrata solo sugli obiettivi, ma anche sulle relazioni (gli aspetti affettivi);
- un approccio il più possibile individualizzato, commisurato al bisogno del bambino con disabilità;
- la coerenza degli interventi;
- il perseguimento dell'autonomia dei soggetti da educare;
- la personalizzazione di forme di verifica per gli alunni.

Quanto sopra nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, della Programmazione Educativa Annuale della Scuola dell'Infanzia per l'Anno Scolastico 2022/2023 e del Piano Annuale per l'Inclusività.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

In tutti i recenti documenti normativi viene citata l'importanza della collaborazione e della cooperazione tra scuola e famiglia. Sono per questo programmati incontri con le famiglie, con cadenza periodica, finalizzati alla condivisione degli obiettivi educativi. Le insegnanti avranno cura di illustrare il lavoro didattico e le iniziative assunte negli incontri collegiali e di creare un positivo rapporto di comunicazione sui ritmi e i risultati di maturazione di ciascun bambino negli incontri individuali. Tali colloqui si svolgeranno all'inizio, in itinere e alla fine dell'anno scolastico.

Le insegnanti sono inoltre disponibili, in corso d'anno, per colloqui individuali previo appuntamento.

ORGANIZZAZIONE

La scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "De Amicis - Bolani" è costituita da due plessi in diverse zone della città. Il plesso De Amicis, sito in via Aspromonte, è annesso alla scuola primaria dell'Istituto; il plesso Graziella, nella zona di Sbarre Centrali, in via Graziella.

La scuola De Amicis è situata nel centro storico della città, dispone di 7 sezioni, ed è frequentata da bambini che provengono sia dal centro che dalle zone periferiche della città. La scuola della Graziella, è composta da 3 sezioni. Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia hanno una popolazione scolastica abbastanza rilevante, con una frequenza regolare.

Le sezioni sono in tutto dieci:

- 7 nel plesso "De Amicis": tutte con il turno normale (40 ore) dal lunedì al venerdì h.8.00/16.00;
- 3 nel plesso "Graziella" tutte con il turno normale (40 ore) dal lunedì al venerdì h.8.00 /16.00;
- Per il corrente anno scolastico sono iscritti nella scuola dell'Infanzia 17 bambini diversamente abili: (10 presso il plesso De Amicis e, 7 presso il plesso Graziella)

GIORNATA TIPO DELLE NOSTRE SCUOLE

Ore	08:00 – 09:00	ENTRATA
Ore	09:00 – 09:30	Attività di routine
Ore	09:30 – 10:00	Colazione
Ore	10:00- 11:30	Attività di sezione e di intersezione
Ore	11:30 - 12:30	Attività ludiche
Ore	12:30 - 12:40	Preparazione al pranzo
Ore	12:40 - 13:40	Pranzo
Ore	12:15 - 13:00	Preparazione e uscita per chi frequenta solo il turno antimeridiano
Ore	13:40 - 14:30	Attività varie
Ore	14:30 - 15:30	Attività didattiche
Ore	15:30 - 16:00	Preparazione e uscita

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella stesura dei progetti relativi all'arricchimento dell'Offerta Formativa, le docenti terranno conto dei bambini come soggetti attivi e ricchi di vissuti. Le attività proposte saranno flessibili e verranno rispettati i ritmi, i tempi, i contesti, le modalità di apprendimento, le motivazioni e gli interessi di ciascun bambino. Nei progetti verrà valorizzato il gioco in tutte le sue forme ed espressioni, sarà il mezzo di contatto con la natura, i materiali, l'ambiente fisico e sociale, la cultura, l'ambiente esterno e gli stimoli che proporrà. I progetti verranno deliberati dal Collegio Docenti, tenendo conto delle risorse interne e delle disponibilità economiche.

I progetti proposti per l'anno scolastico 2022/2023 sono i seguenti:

- Progetto Accoglienza: **“Gioco, Imparo...Cresco”** per gli alunni delle Scuole dell'Infanzia “De Amicis” e “Graziella”, in orario curriculare (soggetti interessati bambini 3,4,5 anni)
- Progetto Natale: **“Natale è molto di Più...”** per gli alunni delle Scuole “De Amicis” e “Graziella”, in orario extracurricolare (soggetti interessati bambini di 5 anni);
- Progetto Educazione Civica: **“Educazione Civica”** per gli alunni della Scuola dell'Infanzia “De Amicis” , in orario extracurricolare (soggetti interessati bambini di anni 4 e bambini di 5 anni);
- Progetto di Informatica: **“Il Coding per la Creatività”** per gli alunni della Scuola dell'Infanzia "De Amicis" in orario extracurricolare (soggetti interessati bambini di anni 5);
- Uscite didattiche da stabilire in itinere, pensate per arricchire e completare l'offerta formativa, essendo sempre legate all'argomento e ai contesti della programmazione annuale. Prima di ciascuna uscita le insegnanti informeranno i genitori sugli aspetti organizzativi e logistici, mentre ai bambini, sarà riservata un'introduzione dell'esperienza che andranno a vivere.

Quest'anno si continuerà a svolgere l'attività motoria in orario curriculare: un'ora la settimana con esperti esterni e con il contributo economico delle famiglie (€ 20.00 per tutto l'anno).

CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I campi di esperienza educativa sono considerati come i campi del fare e

dell'agire sia individuale che di gruppo; sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'Infanzia e quella successiva nella scuola primaria. È compito specifico della scuola promuovere interventi formativi capaci di fare in modo che le caratteristiche personali degli alunni, le loro capacità e la loro originalità si traducano in competenze necessarie a ciascuno per lo sviluppo della persona e per poter esercitare una cittadinanza attiva. A tale proposito, la "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 22 febbraio 2018, che rinnova e sostituisce quella del 2006, individua sette competenze chiave, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che permangono nel tempo, e che sono necessarie ad ogni cittadino per riuscire ad inserirsi con successo all'interno dell'ambito sociale e lavorativo.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono:

- 1. competenza alfabetica funzionale**
- 2. competenza multi-linguistica**
- 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**
- 4. competenza digitale**
- 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**
- 6. competenza in materia di cittadinanza**
- 7. competenza imprenditoriale**

Nella scuola dell'Infanzia le competenze Chiave Europee si sviluppano nei Campi d'esperienza come segue:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	CAMPI DI ESPERIENZA
Competenza alfabetica funzionale	Comunicare	I discorsi e le parole Tutti
Competenza multilinguistica	Comunicare	I discorsi e le parole Tutti
Competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria	Acquisire e interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni Risolvere problemi	La conoscenza del mondo Oggetti, fenomeni e viventi Numero e spazio
Competenza digitale	Comunicare	Tutti
Competenza personale e sociale, capacità di imparare ad imparare	Imparare ad imparare Acquisire e interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni	Il sé e l'altro Tutti
Competenza in materia di cittadinanza	Agire in modo autonomo e responsabile Collaborare e partecipare Comunicare	Tutti
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Comunicare	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, i molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni.

Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Nella scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi; ascolta le narrazioni degli adulti; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Pone domande sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

"IL SÉ E L'ALTRO"

- Condividere esperienze
- Consolidare, costruire, accogliere legami affettivi.
- Accogliere la diversità come valore positivo
- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
- Accorgersi se e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino

differenze e perché.

- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi momenti e come sono di solito manifestati.
- Scoprire, riconoscere e rispettare le regole.
- Riuscire a risolvere in modo pacifico eventuali conflitti.

In relazione al campo d'esperienza IL SE E L'ALTRO, visto che si è posta un'attenzione particolare all'Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia, si sono individuati i seguenti Obiettivi di Apprendimento, distinti per Fasce d'età:

Il Sé e l'altro

Bambini di 3 anni /4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di Apprendimento	Obiettivi di Apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere le buone abitudini; • Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni; • Rispettare le regole dei giochi; • Rafforzare l'emulazione costruttiva; • Saper rispettare il proprio turno; • Sviluppare la capacità di essere autosufficienti; • Conoscere propria realtà territoriale; • Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità; • Sviluppare la capacità di accettare <i>l'altro</i>, di collaborare e di aiutarlo; • Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paure, incertezze, diffidenze verso il diverso da sé; • Sviluppare la capacità di rispettare l'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le regole dettate dalla nostra Costituzione; • Conoscere la propria realtà • territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni)e quelle di altri bambini, per confrontare le diverse situazioni; • Conoscere la basilare terminologia di settore :il concetto di “regola”, legge, Costituzione”, il ruolo delle principali istituzioni dello Stato; • Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale; • Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza; • Riconoscere i propri diritti: diritto alla famiglia; alla salute; all'istruzione; al gioco; • Riconoscere i propri doveri: dovere di rispettare l'altro; di avere cura delle proprie cose e di quelle altrui; • Capacità di eseguire le consegne assegnatogli; • Riflettere e confrontare le proprie idee con gli altri bambini e gli adulti, riuscendo ad accettare opinioni diverse dalle proprie; • Conoscere e rispettare l'ambiente; • Riuscire a lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative, le esperienze motorie consentono, dunque, di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per **l'educazione alla salute** attraverso una sensibilizzazione alla **corretta alimentazione** e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

" IL CORPO E IL MOVIMENTO"

- Provare piacere nel muoversi in un contesto creativo e comunicativo.
- Sperimentare specifici schemi motori.
- Sviluppare la coordinazione globale.
- Mettere in relazione gesti, musica e drammatizzazione.
- Mettersi alla prova in situazioni motorie e spaziali diverse.
- Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
- Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti;
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica ecc.
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il

corpo e il movimento.

- Eseguire giochi motori che sviluppino e potenzino le competenze sociali e civiche.
- Riconoscere e applicare corrette norme igieniche e alimentari.

In relazione al campo d'esperienza IL CORPO E IL MOVIMENTO , visto che si è posta un'attenzione particolare all'Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia , si sono individuati i seguenti Obiettivi di Apprendimento ,distinti per Fasce d'età:

Il Corpo e il movimento

Bambini di 3 anni /4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di Apprendimento	Obiettivi di Apprendimento
<ul style="list-style-type: none">• Conquistare lo spazio e l'autonomia.• Conversare in circle time;• Controllare e coordinare i movimenti del corpo;• Conoscere il proprio corpo;• Acquisire i concetti topologici;• Muoversi spontaneamente o in modo spontaneo o guidato in base a suoni o ritmi;• Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico;• Percepire i concetti di "salute e benessere";• Rispettare la segnaletica di base in percorsi pedonali o ciclistici simulati.	<ul style="list-style-type: none">• Controllare e coordinare i movimenti del corpo;• Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori;• Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo;• Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti (quali vitamine contiene l'arancio? A cosa sono utili?);• Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola come suggerito dalla nuova legge n. 92 del 2019, può aiutarlo a familiarizzare ed usare in modo appropriato le nuove tecnologie multimediali: (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

“IMMAGINI, SUONI E COLORI”

- Manipolare e trasformare materiali esplorando diverse forme espressive
- Sperimentare tecniche espressive e compositive
- Esplorare e conoscere differenti modi di rappresentare nelle altre culture
- Comunicare attraverso varie forme espressive
- Sviluppare interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione e l’analisi di opere d’arte
- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventare storie ed esprimerle attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Utilizzare materiali diversi con creatività.
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

In relazione al campo d'esperienza IMMAGINI, SUONI E COLORI, visto che si è posta un'attenzione particolare all'Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia , si sono individuati i seguenti Obiettivi di Apprendimento ,distinti per Fasce d'età:

Immagini ,Suoni e Colori

Bambini di 3 anni /4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di Apprendimento	Obiettivi di Apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare graficamente i contenuti espressi; • Realizzare attività musicali (Conoscere l’Inno Nazionale); • Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo; • Saper colorare/disegnare la bandiera italiana e quella europea(4 anni); • Favorire la partecipazione e stimolare l’alunno nell’utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull’uso costruttivo degli schemi digitali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione grafico – pittorica - manipolativa e musicale dei contenuti appresi; • Formulare piani di azione, individuali e di gruppo; • Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare; • Saper disegnare la bandiera italiana e quella europea, spiegando il significato delle forme e dei colori utilizzati; • Riconoscere, colorare e rappresentare in vario modo la segnaletica stradale nota, interpretandone i messaggi; • Favorire la partecipazione e stimolare l’alunno nell’utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull’uso costruttivo degli schemi digitali.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere. Essa è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.

Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

"I DISCORSI E LE PAROLE"

- Parlare di sé e raccontarsi;
- Arricchire il lessico;
- Riconoscere e riprodurre onomatopee;
- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni.
- Ascoltare comprendere e esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti;
- Riconoscere testi della lettura per l'infanzia letti da adulti, o visti attraverso mass media (dal

computer alla TV), e motivare gusti e preferenze;

- Disegnare dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali;
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli, in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo;-Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, TV, CD-ROM, computer), per produzioni singole e collettive.

In relazione al campo d'esperienza I Discorsi e le Parole, visto che si è posta un'attenzione particolare all'Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia , si sono individuati i seguenti Obiettivi di Apprendimento ,distinti per Fasce d'età:

I Discorsi e le parole

Bambini di 3 anni /4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di Apprendimento	Obiettivi di Apprendimento
<ul style="list-style-type: none">• Acquisire nuovi vocaboli;• Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato;• Memorizzare canti e poesie;• Verbalizzare sulle informazioni date;• Esprimere le proprie esperienze come cittadino;• Confrontare idee ed opinioni con gli altri;• Saper raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie.	<ul style="list-style-type: none">• Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei;• Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti;• Riflettere sulla lingua, confrontare vocaboli di lingua diversa dalla propria;• Apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica;• Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti;• Esprimere le proprie esperienze come cittadino;• Conoscere attraverso conversazioni guidate alcuni articoli della Costituzione Italiana e commentarli con l'aiuto dell'insegnante

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

Grazie a l'esperienza concreta della realtà che li circonda, i bambini possono riflettere sui comportamenti corretti per la tutela dell'ambiente e delle sue risorse e, per tale motivo possono, così interiorizzare delle regole condivise, per la tutela del Mondo e delle sue fonti naturali.

La curiosità e le domande sui vari fenomeni possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la

durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienze.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi;

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

“LA CONOSCENZA DEL MONDO”

- Usare i sensi per esplorare l'ambiente;
- Esplorare l'ambiente per ricavare informazioni;
- Formulare ipotesi sull'utilizzo di oggetti dismessi;
- Commentare, individuare collegamenti, trarre conclusioni;
- Mettere in relazione, ordinare, fare corrispondenze;
- Affrontare e risolvere problemi mettendo in relazione causa ed effetto.
- Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità;
- Utilizzare semplici simboli per registrare, compiere misurazioni mediante semplici strumenti;
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali;
- Localizzare e collocare sé stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non verbali; guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto;
- Manipolare smontare montare, piantare, legare ecc., eseguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute;

- Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza;
- Adoperare lo schema investigativo del chi come perché? Per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi;
- Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi;
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

In relazione al campo d'esperienza, La Conoscenza del Mondo, visto che si è posta un'attenzione particolare all'Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia, si sono individuati i seguenti Obiettivi di Apprendimento, distinti per Fasce d'età:

La Conoscenza del Mondo

Bambini di 3 anni /4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di Apprendimento	Obiettivi di Apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Osservare per imparare; • Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere, togliere e valutare le quantità; • Ordinare e raggruppare; • Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; • Ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; • Registrare regolarità e cicli temporali. Localizzare e collocare sé stesso, oggetti e persone; • Seguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non verbali; • Conoscere la geografia minima del locale (la piazza, il parco, il campanile, la statua, il Comune...); • Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica; • Orientarsi nel tempo; • Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche; • Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri; • Responsabilizzare i bambini ad assumere comportamenti rispettosi verso l'ambiente che li circonda; • Intuire in essi causa/effetto, che legano le piccole azioni quotidiane all'obiettivo di migliorare la qualità ambientale.

**COMPETENZE DI BASE DA CONSEGUIRE AL TERMINE
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Ogni **campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento**, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i **compiti di sviluppo** pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **educazione civica** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

**TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER L'EDUCAZIONE CIVICA**

1. Conoscenza dell'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
2. Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.)
3. Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.
4. Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
5. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
6. Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.
7. Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi)
8. Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria).
9. Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.
10. Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.
11. Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista".
12. Acquisire minime competenze digitali
13. Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

METODOLOGIA (Educazione civica)

La metodologia avrà come base il coinvolgimento diretto dei bambini in esperienze vissute che li vedono protagonisti attivi. Di conseguenza le strategie metodologiche didattiche che si adottano prevedono:

- Il gioco come sfondo motivante e peculiare del fare e dell'agire dei bambini.
 - L'esplorazione e la ricerca per incoraggiare l'attenzione ai fenomeni, stimolando la curiosità per far nascere domande.
 - La rielaborazione delle esperienze attraverso i diversi linguaggi.
 - La relazione educativa per ascoltare, incoraggiare e facilitare il bambino, sostenendolo e guidandolo.
- Le modalità scelte consentono di articolare le attività in base ai bisogni dei bambini ed alle competenze che si vogliono raggiungere, consolidare e arricchire. Infatti le competenze si sviluppano non solo durante le attività educativo-didattiche spontanee e strutturate, ma anche durante il gioco libero e la routine quotidiana.

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Che cos'è

La Didattica Digitale Integrata è l'insieme di quelle metodologie didattiche che superano la scuola tradizionale portando in sezione la tecnologia come supporto alla didattica quotidiana. In particolare, la Didattica Digitale Integrata, attraverso metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, permette:

- di personalizzare i percorsi didattici e di recuperare degli apprendimenti;
- di consolidare e potenziare conoscenze e abilità;
- di sviluppare le competenze personali;
- di migliorare l'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento;
- di rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali;
- di accendere la curiosità nei bambini che possono così percepire l'apprendimento come una risposta al desiderio di scoperta.

Quando si attiva

La Didattica Digitale Integrata può essere attivata da qualsiasi docente della scuola che abbia l'intenzione di sviluppare le competenze digitali dei propri alunni o che voglia adottare metodologie didattiche innovative fondamentali per garantire la centralità degli stessi nella costruzione del proprio apprendimento (collaborative learning, cooperative learning, coding, ...).

La Didattica Digitale Integrata viene attivata dal Team docenti grazie al supporto delle LIM di cui ogni sezione è stata fornita a partire da quest'anno scolastico.